

Benvenuti al Marcegaglia village

IMPRESE Investe nel turismo, guarda al listino. La svolta di Emma, in attesa della Confindustria.

di Fabio Dal Boni

Emma Marcegaglia prepara le valigie. Destinazione Santa Margherita di Pula, in Sardegna. Lei, amministratore delegato insieme al fratello Antonio del gruppo da 3,5 miliardi di ricavi fondato nel 1959 dal padre Steno Marcegaglia, non si occupa solo d'acciaio. È tempo di vacanze e tra le sue carte c'è un progetto: creare in quattro anni un agglomerato, tutto centrato sull'Italia e sul turismo di lusso, da 200-250 milioni di euro di ricavi, e quotarlo in borsa.

La prima pietra è stata posata proprio nella località sarda, con l'acquisto appena formalizzato della gestione per 30 anni del Forte Village, uno dei resort più noti al mondo. «Il core business del gruppo è la siderurgia, ma abbiamo maturato l'esperienza necessaria per unire vocazione ed efficienza in un settore vitale per il Paese, il turismo» spiega l'imprenditrice.

A barre e tubi (5.500 km prodotti ogni giorno in 47 insediamenti produttivi da Gazoldo degli Ippoliti, nel Mantovano, dove iniziò Steno, fino al Brasile) si sono aggiunte negli anni Novanta le residenze dell'Isola di Albarella e gli alberghi ex Eni di Pugnochiuso nel Gargano. Il settore copre solo una parte delle attività diversificate, ma il peso crescerà anche con la Mita Resort (società posseduta a metà con Andrea Donà delle Rose), che dopo il Forte Village punta ad altri complessi turistici.

«Il Village ha management eccezionale e



GENNI/AG.SINTESI

strutture di grandissimo richiamo, ma vogliamo renderlo ulteriormente attraente per una clientela di fascia alta» aggiunge Marcegaglia. Per aggiudicarsene la gestione la Mita Resort ha pagato 80 milioni. «Ne investiremo altri 18 in due anni, anche in base a un piano che stiamo presentando alla Regione Sardegna, con cui pensiamo di ridurre strutture di livello minore accorpandole in altre di qualità superiore, lasciando più spazio al verde».

La Marcegaglia Tourism prevede investimenti per circa 200 milioni in quattro anni. Inoltre ha una prelazione, insieme

con Ifil e Intesa Sanpaolo, per assumere il controllo dell'Italia Turismo, immobiliare filiatrice dalla Sviluppo Italia proprietaria di nove villaggi nel Meridione. Solo Italia? «Sì, le vere opportunità sono qui. Per esempio in Sicilia e Sardegna, dove stiamo valutando l'acquisto di altre gestioni» sostiene l'imprenditrice, secondo cui l'obiettivo borsa per il turismo non prefigura un ritorno alla finanza.

Suo padre Steno tentò senza successo la scalata alla Falck e aveva quote nelle banche (in particolare nell'Agricola Mantovana, poi assorbita dal Montepaschi). «Ma la nostra barra resta dritta sull'impresa» dice Marcegaglia «anche se col sistema bancario abbiamo ottimi rapporti». Insomma, zero partecipazioni in Mediobanca, Generali, Rcs Mediagroup... niente salotti? «Ab-

DIVERSIFICAZIONE

Emma Marcegaglia e, sotto, una vista dall'alto del Forte Village.

biamo piccole quote in Mps e Intesa, tutto qui» è la risposta della imprenditrice, prima donna a salire ai vertici della Confindustria.

Diventata vicepresidente nel 2000, due anni dopo sbatté la porta in contrasto sull'articolo 18 col presidente Antonio D'Amato («Ma i rapporti sono stati ristabiliti»). Nel 2004 Luca di Montezemolo l'ha richiamata e le ha affidato le politiche industriali, l'energia e le infrastrutture.

Oggi sono partite le grandi manovre per la successione del presidente Montezemolo, che ad aprile riconsegnerà lo scettro: è pronta Emma Marcegaglia per il gran salto? «Più che essere pronti o candidarsi bisogna essere scelti e chiamati dagli imprenditori» conclude. Le prenotazioni al Marcegaglia Village sono aperte. ●

